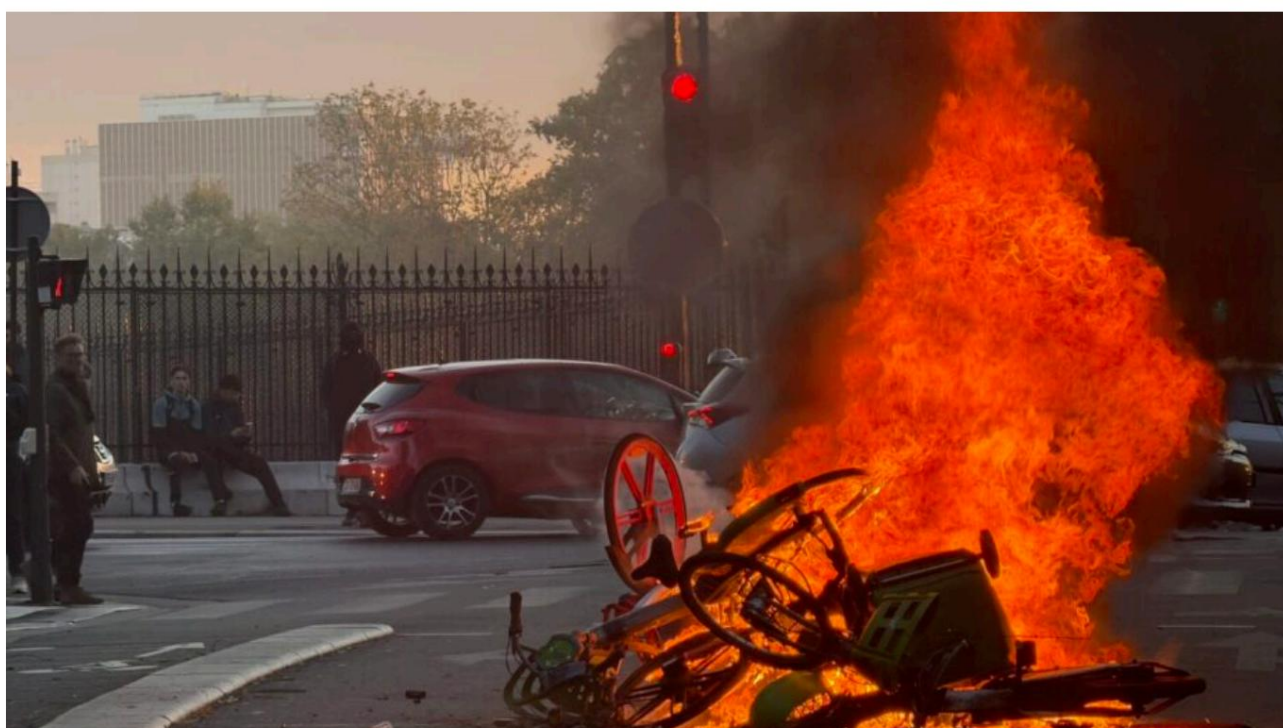


- <https://www.bvoltaire.fr/>
- 18 ottobre 2026 alle 17:10

La sinistra rivoluzionaria è passata dalle parole ai fatti.

- Stéphane Buffetaut

Quanto accaduto il 17 ottobre non è stato una coincidenza.



Per alcuni, la Rivoluzione francese non è giunta a conclusione.

Stiamo subendo le conseguenze. **Cosa è successo il 17 ottobre ?** Non si tratta di una questione di caso. In Francia ci sono persone che credono che la Rivoluzione francese non sia stata completata e che desiderano continuarla. Sartre lo ha espresso in modo molto chiaro: "I rivoluzionari del 1793 probabilmente non hanno ucciso abbastanza e quindi, inconsapevolmente, hanno facilitato un ritorno all'ordine e poi alla Restaurazione" (intervista Sartre/Burnier per la rivista Actuel, febbraio 1973). Aveva anche affermato in precedenza: "Un regime rivoluzionario deve sbarazzarsi di un certo numero di individui, e io non vedo altra via che la morte".

Nostalgia rivoluzionaria

Va notato che durante le recenti proteste studentesche nelle scuole superiori, il simbolo della ghigliottina è stato ripetutamente esposto e si sono uditi slogan come: "Luigi XVI? È stato decapitato. Macron? Possiamo farlo di nuovo!". Queste parole sono state riprese da Christophe Prudhomme, consigliere regionale affiliato a La France Insoumise (LFI). Vale la pena ricordare che il Presidente della Repubblica ha ritenuto opportuno far esporre sulle pareti della Conciergerie un'immagine di **Maria Antonietta decapitata, con in mano la propria testa mozzata** . cantando "Ça ira" durante la cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici.

Ma questa nostalgia rivoluzionaria si estende ben oltre l'estrema sinistra. Ad esempio, l'allora Ministro dell'Istruzione Nazionale, Vincent Peillon, pubblicò nel 2008 un libro intitolato *La Rivoluzione francese non è finita* (Éditions du Seuil) in cui scriveva: "La Rivoluzione implica la totale dimenticanza di ciò che l'ha preceduta. E così la scuola deve spogliare il bambino di tutti i suoi legami pre-repubblicani per crescerlo e farlo diventare un cittadino. Ed è davvero una nuova nascita, una transustanziazione che avviene dentro e attraverso la scuola, questa nuova chiesa con il suo nuovo clero, la sua nuova liturgia, le sue nuove tavole della legge". Questo testo sorprendente riflette chiaramente la deriva totalitaria e quasi mistica di una certa sinistra socialista-massonica. Fondamentalmente, questo testo è vicino, per ispirazione, alle parole di Carrier: "Faremo della Francia un cimitero piuttosto che fallire nel rigenerarla a modo nostro". "Lo stesso Peillon avrebbe poi dichiarato alla JDD nel settembre 2012: 'Per dare libertà di scelta, dobbiamo essere in grado di strappare lo studente da ogni determinismo, familiare, etnico, sociale, intellettuale'. Qui stiamo navigando nelle profondità del totalitarismo, la naturale conseguenza di ogni rivoluzione."

Su questo argomento — **17 ottobre nero: Macron e Nuñez, sopraffatti, devono rispondere delle loro azioni e dimettersi**

Durante le manifestazioni dei giorni scorsi, slogan come "Morte ai re" e "Viva la Comune" sono comparsi su cartelli e muri imbrattati di graffiti. **Il municipio di Limoges** è stato dato alle fiamme. Questo non può che richiamare alla mente l'assalto al municipio di Parigi da parte dei comunardi nel 1871. Sono passati dall'allusione storica all'azione diretta. Fin dove si spingeranno?

Per l'estrema sinistra, per La France Insoumise (LFI) e per buona parte della cosiddetta sinistra socialdemocratica, la Rivoluzione francese rimane l'orizzonte ultimo, e il 9 Termidoro una sfortunata interruzione del processo di "rigenerazione" rivoluzionaria. Poco importa che, dal 1792, tutte le rivoluzioni si siano concluse con i regimi totalitari più atroci. Sembra che in Francia, menti deboli e ideologi fanatici vogliano imporci ancora una volta questa esperienza. Non solo il Regime del Terrore di Robespierre è stato insufficiente, ma Robespierre è anche **il punto di riferimento sfacciato di LFI**.

Un paese sull'orlo della guerra civile

Le rivolte, i saccheggi, le violenze e gli incendi che hanno funestato sabato 17 ottobre non sono stati frutto del caso, ma dell'azione di elementi di estrema sinistra, di fatto incoraggiati dal movimento "Francia Indomita" e affiancati da delinquenti e vandali che emergono puntualmente durante le fasi rivoluzionarie, accompagnandole e amplificandole. Rivoluzione fa rima con furto, saccheggio ed estorsione. È davvero patetico vedere **sindaci eletti con l'appoggio di Francia Indomita**. Si presentano piagnucolando davanti alle telecamere. Raccolgono ciò che hanno seminato.

Una parte della popolazione francese, che disprezza la Francia e sventola bandiere palestinesi o del Maghreb, ha ulteriormente alimentato le rivolte, che assomigliano sempre più a un'"intifada". Questo è l'ennesimo segno del totale fallimento del liberismo in materia di immigrazione e dell'assenza di una politica di integrazione. Dopo dieci anni di macronismo, la Francia è sull'orlo della guerra civile e della bancarotta. È giunto il momento di riprendere il controllo del Paese e di liberarlo da una classe politica tanto incapace di governare lo Stato e le autorità locali quanto di dimostrare autorità e coraggio. Ma i francesi stanno subendo le conseguenze delle scelte che hanno fatto, perché le disastrose politiche attuate in Francia sono state portate avanti da governi sostenuti da maggioranze da loro stessi elette. Rimuovere chi ci governa non sarà sufficiente senza una netta rottura con l'ideologia rivoluzionaria che ha corrotto la Francia per troppo tempo. Se dobbiamo epurarci del nostro personale politico, dobbiamo anche epurarci della Rivoluzione francese.